Anno III. Martedì 22 luglio 1879 N. 173

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre o trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 luglio

La Camera dei Deputati ha fatto il suo dovere approvando a scrutinio segreto le due Leggi sul Macinato. Ora spetta al Senato il compiere tal beneficio verso le classi più degne dell'attenzione de' *patres patriæ*. E crediamo che non si porranno nuovi ostacoli; tutto al più il Senato, rendendo subito esecutoria la Legge di abolizione della tassa sui grani inferiori, rimanderà forse a novembre l'esame della Legge che concerne il primo palmento. Questo ritardo all'approvazione non nuocerà ai contribuenti; e frattanto il Senato, vedendo votate altre Leggi finanziarie favorevoli all'aumento delle entrate dello Stato, non avrà più ragione di mostrarsi titubante ad approvare l'abolizione graduale dell'impopolarissima edinfausta tassa. Ad ogni modo attriti non vi saranno, come vorrebbero parecchi diari di Destra, ansiosi di pescar nel torbido.

Un odierno telegramma da Vienna mette un'altra volta in dubbio l'accordo con gli Czechi; quindi se ne deduce che ancora è incognito il modo con cui verrà risolta la crisi ministeriale austriaca.

Telegrammi da Parigi accentuano il formale riconoscimento che il Partito bonapartista fece del Principe Gerolamo Napoleone qual capo della Casa imperiale e pretendente, ed aggiungono che l'*appello al popolo* venne proclamato base unica di diritto pel nuovo Cesare.

Le notizie dalla Russia rivelano sempre più come il Governo (anzichè pensare a riforme liberali) sia astretto dalla setta dei *nihilisti* ad inasprire i mezzi di repressione, e specialmente a prendere severe precauzioni riguardo la stampa clandestina.

Abbiamo oggi telegrammi contraddittori da Costantinopoli riguardo la crisi ministeriale. Difatti, mentre uno ci dice che il Granvisir Kereddine rimane al suo posto, un altro telegramma suppone Kereddine ammalato e provvisoriamente sostituito da Djevdet pascià.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 18 luglio

Jules Simon, l'antico Presidente del Consiglio dei Ministri sotto Mac-Mahon, s'è pronunciato contro la legge Ferry, ed è uno dei cinque membri della Commissione. Si bucina che anche Dufaure prenderà la parola contro detta Legge, e perciò il Governo non è punto tranquillo sull'esito della Legge stessa.

Il ministro Ferry sembra disposto a esser pago del voto della Camera dei Deputati per conservarsi il portafoglio della pubblica istruzione. Alla sua volta la Camera pare disposta ad interpellare il Govrno per ottenere l'esecuzione della Legge riguardo la espulsione dei Gesuiti. Il conflitto dunque non istà per cessare; e se non soccombe, il Ministero potrà difficilmente mantenersi in seggio, costretto a schermirsi contro i radicali che vogliono privare il Clero d'ogni influenza sull'educazione del popolo, e contro i moderati uniti ai retrogradi, i quali non vogliono alienarsi le simpatie del popolo combattendo ad oltranza il cattolicismo, molto possente in Francia e capace di minare sordamente l'istituzione repubblicana medesima, *nisi caveant Consules.*

Il Ministero dovrà prendere un partito decisivo; e se resta al potere, dovrà per lo meno avvisare a scendere ad accordi colla Corte del Vaticano, dove (come ognuno sa) mantiene un rappresentante titolare, vera anomalia per un Governo che proclama il Clericalismo nemico della Repubblica! Da questa anomalia stessa però ci viene un utile insegnamento, ed è che in Francia, più che altrove, la teoria non è la sintesi della pratica, e che i Francesi sono tenaci delle forme, e sopratutto poco disposti a rinunciare a ciò che può tornar conto. Chi scrive è di parere che il mantenimento dell'ambasciatore in Vaticano non ha altro scopo che di fare scacco all'Italia in caso di rottura, e che, in un dato momento, potrebbe giovarsi del Papato e del Clero francese per rendere popolare una guerra fratricida.

Alla Camera dei Deputati un deputato repubblicano, trattandosi dell'armata, constatò che l'infanteria, in tempo di pace, dovrebbe avere le compagnie di 81 uomini, mentre in Austria ne contano 92, 96 in Russia, 100 in Italia e 149 in Germania. In Francia questi 81 uomini si riducono definitivamente a 29, dovendo dedurre tutti gl'individui distratti. Per provare l'assunto prese ad esempio la rivista di giorni fa, in occasione della quale il Governatore di Parigi indirizzava ai capi di Corpo una Circolare con cui ingiungeva che ogni reggimento dovesse avere l'effettivo presente di 1200 uomini. Ebbene, i reggimenti non portavano che un effettivo di 448 uomini; e per ottenere questa cifra si prese il 4° battaglione, si dovette persino ricorrere a prenderne a prestito d'altri reggimenti, di modo che i reggimenti che sfilavano, erano un miscuglio di tre o quattro reggimenti diversi. Si vede dunque che se le forme di Governo cangiano, le abitudini restano: ed è facile prevedere il disordine che, in un caso di guerra, dovrebbe manifestarsi con una simile organizzazione.

Mentre il popolo inglese manifestava il suo grande dolore rendendo regalmente gli onori funebri al Principe imperiale morto sul campo di battaglia, un pronipote del grande amico di Napoleone I, che fu il Generale Lannes creato Maresciallo di Francia e Duca di Montebello, il duca di Montebello, addetto all'ambasciata francese a Londra, diede prova di mostruosa ingratitudine per ingraziarsi gli odierni reggitori. Cioè, mentre a Chilsehurst la Famiglia Reale tutta intera, e tutto ciò che v'ha di più notabile nell'Impero britannico rendevano il pietoso ufizio e salutavano riverenti la spoglia esanime, un Montebello dava un concerto musicale a Londra! Vi sono certe azioni che non si possono giustificare, e che tolgono agl'individui che le commettono, ogni prestigio di nobiltà.

Un nipote di Las Casas, del compagno d'esilio di Napoleone I a Sant'Elena fece il sacrifizio della sua posizione e del suo avvenire diplomatico, recandosi alle funebri esequie del Principe Luigi Napoleone, malgrado il divieto del suo capo gerarchico. Non si può a meno di non riconoscere che quest'ultimo è un uomo di cuore, laddove il primo non ha in petto che un muscolo... seuz'altro aggettivo.

Dalla festa del Presidente Gambetta i cinque mila invitati si ritirarono soddisfattissimi della cortesia e dell'amabilità del loro Amfitrione. Come si può bene immaginare, lo Champagne cadde zampillante e generoso nella coppe cristalline, e così abbondante che certuni non poterono portare l'esuberante fuori del recinto del palazzo, se si può prestar fede a certe male lingue che osano asserire d'aver constatato entro al palazzo stesso le traccie di certe restituzioni poco aggradevoli all'olfato. Ciò che si trovò oltremodo squisito furono i sigari, de' quali alla fine del convitto venne notato il difetto, e che l'Amfitrione, avvisato, rispose spiritosamente che la ragione della mancanza doveva attribuirsi a certi invitati, che, trovandoli eccellenti, avevano fatta una provvista forse immoderata. Ecco dunque il Presidente Gambetta classificato fra gli uomini che sanno magnificamente rappresentare la Francia, e succedere degnamente al famoso Morny!

La Patti verrà presto a dare delle rappresentazioni alla *Guitè* coll'Impresa Merelli, malgrado il marchese suo marito. I giornali francesi annunziano con certa freddezza che Merelli abbia preso per capo d'orchestra il maestro Vianesi, direttore d'orchestra al teatro *Covent Garden* di Londra. Scommetterei che il Merelli non farà grandi affari colla sua Impresa, perchè i francesi sono *chauvins*, e prenderanno il partito del marchese marito contro la celebre artista, e tanto più che l'aristocrazia (la quale forma il maggior contingente dell'*Opera italiana*) non può perdonare alla Patti d'aver voluto nobilitarsi, per poscia discendere all'infima plebe, con grave scandalo delle donzellone del quartiere S. Germano.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Relazione pel riscatto delle ferrovie romane approva il riscatto stesso, dandogli effetto col 1 gennaio 1880, epoca in cui s'applicherà alle dette ferrovie la legge 8 luglio 1878 sull'esercizio provvisorio governativo per le Ferrovie dell'Alta Italia.

— Si ha da Monsummano, 20: La cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Giusti riuscì imponentissima. Intervennero rappresentanze di tutti i Municipi di Valdinievole e di moltissime società della provincia, una rappresentanza della Camera presieduta dall'on. Pianciani e moltissime altre rappresentanze e cittadini. Furono pure inaugurate le lapidi all'abate Carli e a Vincenzo Martini.

La statua di Giuseppe Giusti, dello scultore Fantacchiotti, fu trovata rassomigliantissima. Parlarono Ferdinando Martini, l'onor.

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Vedi numeri 169, 170 171)

IX. Economia. — Le spese della cremazione vanno divise fra il Municipio ed i Cittadini. Al primo spetta il carico della costruzione dei forni, del tempio, del colombario, dei magazzini, e di più le spese del personale, dei registri e della manutenzione.

Al momento non si può dire quanto costeranno i fabbricati nominati, giacchè il calcolo delle spese è solo possibile farlo in base ad un progetto concreto e dettagliato.

È certo però che tali fabbricati vogliono essere fatti con quel decoro che si conviene al sentimento di venerazione che tutti abbiamo per i nostri morti. Quindi non è possibile erigere un nudo forno esposto alla vista di tutti; ma sarà necessaria la costruzione di un tempietto che racchiuda il forno, e dia alla cremazione una apparenza in armonia coll'elevato sentimento di rispetto e devozione che inspira ad ogni cuore ben fatto una sì mesta funzione. Il luogo più proprio per il crematojo è senza dubbio il cimitero urbano, e da ciò ne viene la conseguenza di dover dare ai fabbricati lo stile del cimitero stesso, per non pregiudicarne la bellezza e la euritmia.

Perciò, anche non potendo stabilire precisamente la somma che il Municipio dovrebbe spendere, ognuno comprenderà che non è il caso di parlare di poche migliaja di lire, ma di qualche decina di migliaja. Nè bisogna dimenticare che, nella costruzione del camino, sarebbe opportuno dargli originariamente tale sviluppo da bastare anche a più forni, da costruirsi quando le cremazioni diventassero assai numerose, ovvero esigenze della pubblica salute, per l'evenienza di gravissime epidemie, reclamassero temporaneamente la misura della cremazione obbligatoria per tutti i cadaveri (1).

(1). Il Giornale « *Il Diritto* » del 3 febbraio annunzia che il Governo Russo ha adottato la cremazione per i morti di peste.

Per il collocamento delle urne, non sarà probabilmente necessario creare un apposito colombario, potendosi all'uopo dedicare la Chiesa, ovvero i portici del cimitero, ed i tumuli per le famiglie che ne possedono.

Anche per il magazzino sarà possibile provvedere senza spese. Quelle di personale, manutenzione, registri, collocamento delle urne, non saranno granchè differenti da quelle portate dal seppellimento; e le tasse attualmente pagate dai cittadini, non poveri, basteranno anche per la cremazione.

Le spese dei privati, nei casi ordinari di morte indubbiamente avvenuta per malattia nota, non daranno differenze sensibili.

La cremazione costerà ai cittadini circa 20, 25 lire, per istanze, provvista dell'urna, combustibile, tassa al Medico verificatore ecc. Però, non dovendo le casse mortuarie servire che per il semplice trasporto fino al cimitero, potranno essere ridotte alla più schietta semplicità, effettuando un risparmio non indifferente. Di più, data l'abitudine invalsa nella grande maggioranza dei cittadini, di applicare una lapide alla tomba dei loro cari, lapide che, però quanto modesta, costa più decine di lire; e considerato che le urne servono ad un tempo da tomba e da lapide, costando molto meno, si avrà un altro risparmio, il quale unito al primo compenserà ad esuberanza le spese della cremazione.

Qui, per incidenza, i sottoscritti dichiarano che non accettano la proposta, fatta da qualche fautore della cremazione, di risparmiare le casse, trasportando i cadaveri, avvolti in un lenzuolo, nei cofani dei carri mortuari.

Prescindendo dalla giusta ripugnanza che ognuno avrà di essere, dopo morto, trasportato a quel modo, la cosa non è ammissibile nei riguardi dell'igiene e della decenza, per ragioni troppo ovvie ad indovinarsi.

Nei casi straordinarii di dubbio sulla causa della morte, dovendo essere provocato l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, le spese diventano una incognita.

(Continua)

Pianciani, il prof. Panzacchi di Bologna, il Sindaco Fedeli e il Prefetto Bianchi. La sorella di Giuseppe Giusti ricevette commossa gli omaggi presentatile dalle deputazioni e dalle rappresentanze intervenute.

— Scrivono da Roma 20: S. M. la Regina, passeggiando al Pincio, ebbe una splendida ovazione.

Stassera venne fatta una splendida dimostrazione in Piazza Colonna. Fu replicata tre volte la marcia Reale tra le grida entusiastiche di *Viva la Regina!* La folla invitò quindi il concerto a precederla al Quirinale. La dimostrazione procedette ordinatamente, e si recò a Montecavallo, facendo ovazioni continue. La Regina si presentò tre volte al balcone del Quirinale, ringraziando. Gli applausi allora raddoppiarono, agitandosi cappelli e fazzoletti. La folla, giuliva, si sciolse tranquillamente alle ore 11. Molte case sono illuminate.

NOTIZIE ESTERE

Le divisioni fra gl' imperialisti aumentano. Il *Petit Caporal* persiste a combattere con acrimonia il principe Gerolamo ed a propugnare il principe Vittorio. Cassagnac riproduce nel *Pays* con compiacenza quanto scrive il *Petit Caporal*. — L' *Ordre* tace. L' amministrazione stessa del *Petit Caporal* venderebbe questo giornale essendogli mancata la sovvenzione. Altri giornali imperialisti sospenderanno le pubblicazioni.

— Si dice che l' ex-re di Napoli Francesco II, venga a passare un mese a Cabourg (Calvados).

Dalla Provincia

Cividale, 20 luglio.

L'appello alla filantropia cittadina per il soccorso agl'inondati dal Po ha trovato qui buon terreno, e il Comitato a tal uopo costituito potè raccogliere oltre ad un migliaio di lire che furono già consegnate al sig. Cantarutti, Segretario presso la R. Prefettura. In uno ai cittadini che concorsero volonterosi all'opera pietosa va meritamente tributata lode speciale ai signori G. nob. Paciani, dott. E. Melli, prof. A. De Osma, componenti il Comitato.

Domenica, 13 corr., i maestri elementari del Distretto diedero, nel Collegio, presenti le Autorità, un saggio di ginnastica, materia resa obbligatoria dall'onor. De Sanctis, Ministro dell'Istruzione pubblica nell'anno passato. Essi ebbero poscia la felice idea d'indirizzare un affettuoso telegramma al signor Riccardi, Presidente delle Società ginnastiche di Torino e tanto benemerito promotore delle ginnastiche discipline in Italia, che rispose con una gentilissima lettera, augurandosi che il nobile zelo spiegato da questi maestri possa trovare imitatori.

Se non che mi par proprio che l'istruzione primaria e la ginnastica sieno rese obbligatorie per... chi lo vuole! Perocchè è il caso di ripetere: « le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Ci si scrive inoltre da Cividale: Il Municipio ha sostenuto di questi giorni con filosofia un certo complimento... Ecco di che si tratta. Un giovane signore triestino, A. Panfili, visto che nella nostra piazza il piedistallo in pietra pareva chieder ai passanti la carità d'un'asta per la bandiera — carità negatagli dal Municipio — offerse alla città una lunga antenna (25 metri circa) che arrivò ieri appunto da Trieste. I nostri amministratori vorranno almeno, si spera, far un po' abbellire la rozza forma di quel piedistallo!

Da Cividale ancora: Le elezioni amministrative vanno a gonfie vele quest'anno per il partito perpetuo; oggi se n'è viste di belline tanto. C'era la lista municipale stampata (*lasciate passare la volontà* ecc.); una lista umoristica di quattro veterani della *Compagnia delle Indie*; un'altra municipale *sottomarina* di neri della più bell'acqua; e, direi, il *listone* che proponeva a consigliere comunale, a consigliere provinciale, a deputato al Parlamento l'avv. Paolo Dondo... — Burla atroce! Del resto all'ultim'ora — occorre riferirlo? scattò su il diavoletto nero pescato nel torbido... della più bell'acqua! Da domani s'è deciso che la campana di sovra il tetto del Municipio deva sonar mattina e sera il S. Rosario; pontificheranno per turno, prima i nuovi, poi i vecchi Confratelli... e così sia!

Che l'avv. Dondo sia riescito qui a grande maggioranza consigliere provinciale... *cela va sans dire!*

Abbiamo ricevuto da S. Daniele una Corrispondenza sulla *fiera di beneficenza* a profitto di quella Società operaia; ma, per mancanza di spazio, la rimandiamo al numero di domani.

L'on. Sindaco di Codroipo signor Daniele Moro ci scrive:

Egregio Signor Direttore,

Nel mentre rimetto alla S. V. l'elenco delle somme raccolte in questo Comune, oggi stesso versate in cassa della R. Prefettura, a beneficio delle famiglie rovinate dalle innondazioni del Po e dalle eruzioni dell' Etna, mi credo in obbligo di farle osservare che come primo offerente figura quel signore B. T. Ferrari dimorante a Parigi che è ormai noto a tutti per la felice idea di spingere e promuovere in questa triste occasione la carità cittadina dividendo una rilevante somma fra moltissimi Comuni e periodici del Regno.

Pregando V. S. m'accordi un posticino nel reputato di Lei Giornale, con la maggiore considerazione

Il Sindaco D. MORO.

B. T. Ferrari l. 20, Municipio di Codroipo l. 50, Moro Daniele e G. B. l. 10, Ballico Giuseppe l. 5, Ballico Domenico l. 5, Zuzzi dott. Enrico l. 5, Zanelli Fran-Francesco l. 5, Della Mora Marco l. 5, Santarosa Pietro l. 5, Giusti Edoardo l. 5, Roi G. B. l. 5, Pellegrini dott. Giuseppe l. 2, Majero Sante l. 3, Gattolini dott. Cornelio 2.a offerta l. 6, Gianfilippi Filippo Canc. pret. l. 2, Tallin Ferdinando Vice canc. l. 2, Bianchini avv. Federico l. 3, Valle Filippo Usc. pret. l. 2, Diamante Antonio l. 2, Stringari dott. Francesco Pretore l. 5, Bianchi Guglielmo l. 2, R. Carabinieri della Stazione locale l. 7, Melchior Marcello l. 2, Danelutti Giovanni l. 5, Piccini Giuseppe l. 4, Vicentini Giuseppe l. 4, Valle Leonardo l. 2, Deganutti don Giacomo l. 3, Baldassi Francesco l. 2, Lestani Domenico l. 2, Cignolini dott. Sebastiano l. 2, Pelizzoni Francesco l. 10, Rivoldini Eugenio l. 1, Missio Pietro l. 2, Seracoppi Agostino l. 1, Cigaina Carlo l. 2, Fogna Giovanni l. 2, Paschera Giacomo l. 2, Borsatti Luigi l. 2, Ciani dott. Luciano l. 2, Burba G. B. l. 2, Cengarle Vincenzo l. 1, Zuccaro Angelo l. 1, Pittoni Odorico l. 2, Petracco Pietro l. 2, Mazzorini Carlo l 2, Menegazzi Enrico c. 50, De Natale Luigi l. 1, Chiaruttini Girolamo di Nicolò l. 2, Boselli Pietro l. 1, Pascuttini Agnola-Pietro 2.a offerta l. 2, Teja Giuseppe fu Vincenzo l. 1, Chiaruttini Luigi l. 1, Fabris frat. e comp. l. 3, Chiaruttini Girolamo fu Giuseppe l. 2, Tubaro Pietro di G. B. l. 1, Tomada c. 50, Piccini Luigi l. 1, Valoppi Pietro c. 50, Picciai Giuseppe fu Francesco c. 40, Brazzoni Andrea c. 50, Bressanutti Antonio c. 20, Majero Angelo c. 35, Tantin Rosa c. 10, Barazzutti Pasqua c. 35, Brazzoni Domenico c. 20, Gosparo Angelo 22, Tantin Gaetano c. 15, Rossi Enrico c. 20, Patui Luigi c. 20, Brazzoni Domenico c. 10, Deot Fiorenzo c. 10, Seccaspina Luigi c. 15, Bressanutti Pietro c. 68, Macorit G. Maria c. 50, Barassutti Elisabetta c. 14, Olivo Angela c. 30, Rossi Dionisio c. 50, Bressanutti Mattia c. 40, Petris Giacomo c. 50, dott. Antonio nobile Brazzoni l. 5, Piccini Pietro v. 50, Orzali Basilio l. 1, Mene Pietro l. 1, Fabris Pietro l. 1, Valentinis G. B. l. 3, Cesca Antonio l. 5. fratelli Tessari l. 5, Dorigo e Candussio l. 5, De Paulis Francesco l. 1, Rotelli Paolo l. 1, Chiaruttini Nicolò c. 50, Pascal Giovanni l. 1, Tubaro Giovanni l. 1, Fidenzio Pettenello l. 1, Scagnetti Leonardo l. 2, Rojatti Giuseppe l. 2, Milesi Luigi l. 1, Battistoni Alessandro l. 3, Picciolato Federico l. 2, Busatto Francesco l. 1, Sandri Floreano l. 1, Ballico G. B. l. 2, Cengarle Pietro l. 3. Campioni Benedetto l. 1, Toffoli Girolamo l. 4, Agnola Luigi l. 2, Scuola femminile di Codroipo l. 4.10, Mazzorini ing. Francesco l. 1, Frezza Vincenzo l. 1, Scuole maschili del Capoluogo l. 6.51 — Totale lire 307.31.

Giorni sono due individui che si spacciano per maghi, sapendo che il contadino Zentil A. di Azzano Decimo (Pordenone) ha suo figlio obbligato a letto da oltre 4 mesi per malattia, lo persuasero a ritenere che ciò dipendeva perchè suo figlio era invaso da spiriti diabolici e che per liberarnelo bastava che fossero loro consegnate 15 lire. Quel povero padre esborsò bensì il chiesto importo, ma si accorse di esser stato corbellato perchè il figlio non sta meglio di prima, ed i maghi contentoni del bel colpo se la svignarono.

Certo Lonazzi G. di Verzegnis, mentre si restituiva al suo paese, quando fu sulle ghiaje del Torrente Tagliamento venne proditoriamente assalito da cinque suoi compaesani (i quali nutrivano contro di lui rancore) e percosso di santa ragione per il chè se n' andò tutto malconcio.

Il fatto venne denunciato all'autorità competente.

Il merciaio Gregoratti Domenico di Palmanuova venne derubato, da ignota mano, di 8 metri di tela cotone del valore di l. 8.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato costituito in questa Città per raccogliere obblazioni per i danneggiati dalle inondazioni, di concerto con la Municipale Rappresentanza ha deliberato che le somme a lui pervenute sieno distribuite e direttamente spedite ai diversi Comitati Centrali delle Provincie danneggiate.

Si sono trovate disponibili

L. 6870,80 già depositate dal Comitato presso la Banca di Udine
» 27 pervenute col mezzo del Giornale *La Patria* dall' Ufficio di Registro in Spilimbergo
« 90,80 ricavato dalla vendita del discorso del sig. Sindaco ai parrocchiani di S. Quirino
« 124,50 consegnate nel 17 luglio corr. al Municipio dal sig. Sindaco di Pasian Schiavonesco
» 1686,44 consegnate dalla Direzione del *Giornale di Udine*
» 172,— consegnate dalla Ditta cav. Paolo Gambierasi

L. 8971,54 in tutto.

E di queste furono assegnate e spedite

L. 3500,— alla Provincia di Ferrara
» 2500,— » » » Modena
» 1800,— » » » Mantova
» 1000,— » » » Pavia
» 100,— ai danneggiati dell' Etna

L. 8900,— in totale.

Del residuo e insieme a qualche altra offerta arretrata che attendesi sarà disposto quanto prima.

Il Bullettino dell' Associazione Agraria friulana, del 21 luglio, contiene i seguenti articoli: La esposizione — fiera di vini friulani in Udine — L' allevamento ed il commercio del bestiame negli Stati-Uniti — Concorso a premi per opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmate — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Elenco dei Giurati stati estratti nell' udienza pubblica del 19 luglio 1879 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 agosto 1879.

Ordinarii.

Covasso Candido fu Leonardo, contrib. di Lumignacco (Udine) — Schiavi Girolamo fu Angelo, perito agrim. di Tolmezzo — Filipuzzi Giacomo fu Girolamo, farmacista di Tolmezzo — Nussi dott. Andrea fu Antonio, medico di Corno di Rosazzo (Cividale) — Tellini Angelo fu Giuseppe, contrib. di Udine — Nussi dott. Agostino fu Antonio, avvocato di Cividale — Corradini Ettore di Ferdinando, contrib. di Udine — Picco Gerardo di Nicolò, aiuto agente delle imposte di Palma — Centazzo dott. Luigi di Giovanni, laureato di Maniago — De Marco Luigi fu Antonio, cons. com. di Maniago — Paucino Antonio fu Pier' Antonio, cons. com. di Sesto (S. Vito) — Giordani Angelo fu Giuseppe, ex-conciliatore di Claut (Maniago) — Antonini co. Adriano fu Giovanni, contrib. di Udine — Lenardon dott. Pietro di Luigi, medico di Maniago — Sala Felice fu Domenico, sindaco di Forni di Sotto (Ampezzo) — Chiussi Giuseppe di Osualdo, farmacista di Tolmezzo — Pittiani Gio. Batt. fu Giuseppe, licenziato di Udine — Anceschi dott. Edoardo fu Antonio, dottore in Legge di Udine — Ferrari Eugenio fu Valentino, contrib. di Udine — Sabbadini dott. Giuseppe di Valentino, laureato di Camino (Codroipo) — Zozzoli Antonio fu Antonio, contr. di Gemona — De Nardo dott. Luigi fu Nicolò, medico di Medun (Spilimbergo) — Springolo Marco fu Santo, contrib. di Udine — Carbonaro Luigi fu Giovanni, esattore imposte dirette di Cividale — Tamai Vincenzo fu Francesco, dottore in filosofia di Pordenone — Trigatti dott. Daniele fu Gio. Batt., contrib. di Lestizza (Udine) — Missio Pietro fu Giacomo, ex cons. com. di Palma — Malagnini Giacomo fu Andrea. contrib. di Udine — Gussoni Luigi fu Francesco, licenziato di Sacile — Porta Angelo fu Giuseppe, cons. com. di Risano (Udine).

Complementarii.

Cimolai Pietro di Nicolò, cons. comunale di Vigonovo (Pordenone) — Marioni Giov. Grisostomo fu Zaccaria, geometra di Forni di Sotto (Ampezzo) — Bressa Osualdo fu Matteo, contrib. di Cimolais (Maniago) — Marello Felice fu Antonio, cons. comunale di Mortegliano (Udine) — Gervasoni Catterino fu Giuseppe, contrib. di Udine — Carnelutti Luigi fu Clemente, licenziato di Tricesimo (Tarcento) — D' Adda nob. Pietro di Antonio, licenziato di Palma — Gaspardis Enrico di Cirillo, contrib. di Martignacco (Udine) — Bongiorni Tito di Marco, ingegnere di Udine — Cappello Bortolo fu Giuseppe, cons. comunale di Tarcento.

Supplenti.

Cassi Luigi di Mattia, farmacista — Braida Gregorio fu Francesco, contrib. — Merlo Luigi fu Giovanni, licenziato — Molari prof. Angelo di Giovanni, professore — Conti Luigi fu Domenico, contrib. — Beacco Fortunato fu Osualdo, contrib. — Bonfini Carlo fu Giorgio, contrib. — De Pauli Giuseppe fu Giacomo, contrib. — Ferro Carlo di Giuseppe maestro — Marchi Virginio di Giacomo, licenziato. (Tutti di Udine).

Il monumento a Vittorio Emanuele sembra che s' intenda innalzarlo sotto l'arcata di mezzo del Loggiato di San Giovanni.

Il Giornale di Udine, dopo essere stato per ben tredici anni uno dei più caldi sostenitori della tassa sulla fame e dopo avere beffardamente irriso alla Sinistra che sempre ne propugnò l'abolizione, oggi pretenderebbe persuadere gli allocchi che questa la si deve alla Destra.

Il *buon Giornale* mente e si fa giuoco, per giunta, dei suoi Lettori, credendoli sì smemorati da non ricordarsi oggi quello che hanno letto per una sì lunga serie d'anni.

La Destra impose il macinato a suon di schioppettate, e la Sinistra lo abolisce fra le benedizioni e gli osanna di milioni di contadini, i quali non vedevano oramai altro rifugio che l'America.

L' Italia centrale, a cagione dell' infame balzello, rosseggiò orrendamente di sangue fraterno; migliaia e migliaia di mulini si chiusero improvvisamente, ed i pellagrosi, in pochi anni, s'affollarono spaventosamente alle porte dei manicomi.

Il *buon Giornale* dovrebbe ricordarsi dei disordini avvenuti anche nella nostra Provincia (Martignacco informi), come dovrebbe rammentarsi della famosa risposta data dal ministro Cantelli al Prefetto Bardessono a proposito dei provvedimenti invocati onde calmare il minaccioso malcontento che s'era manifestato contro il macinato nei distretti di San Vito e Sacile al principiare dell'anno 1877. « Il reclamato provvedimento — disse il Cantelli — lo avete nelle baionette dei reggimenti di truppa stanziata a Udine e nella fortezza di Palma. »

Questa è storia, ed il *buon Giornale* è molto imprudente nel toccare certi tasti.

La Destra ha imposto il macinato, e la Sinistra lo volle abolito.

Speriamo che la sua abolizione riescirà a calmare il malcontento delle campagne ed a diminuire le enormi spese delle Provincie dell'Alta Italia pel mantenimento di tanti pellagrosi.

X.

Il Giornale delle Colonie contiene nel suo ultimo numero, ricevuto ieri, un bell'articolo del dottor Riccardo Fabris, friulano e collaboratore del comm. Bodio nell' Ufficio della Statistica del Regno, sotto il titolo: *Della navigazione a vapore fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.*

Pesi e Misure. Ieri furono dichiarati in contravvenzione alla legge sui pesi e sulle misure, l' esercente della Birreria al Friuli e quello del Caffè alla nuova Stazione siccome tenevano misure di vetro mancanti del bollo di verificazione.

Teatro meccanico. Questa sera riposo. Domani il Direttore esporrà il migliore quadro del suo repertorio dal titolo: Il passaggio sul Danubio delle truppe russe e turche. Il meccanismo più interessante sarà senza dubbio il combattimento a fuoco vivo ed arma bianca. Noi siamo certi che questo nuovo lavoro incontrerà il gusto del nostro Pubblico, che sa onorare ed applaudire al vero merito.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *(Seduta antimeridiana del 21.)*

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione.

Trattasi la proposta di Fambri per la soppressione dei prefetti di terza classe, ma è ritirata dopo dichiarazioni del relatore che dice ne sarà tenuto conto del bilancio nel 1880.

Raccomandano: Venturi che curinsi le colonne Vaje della ex-posta, e Marchiori una migliore conservazione della Villa Adriana a Tivoli.

Approvasi la spesa complessiva per l'istruzione in lire 31,094,024,44.

Cavalletto interroga il ministro sui provvedimenti presi per gli edifizii monumentali di Venezia. Perez legge le perizie approvate per i lavori più urgenti da eseguirsi. Mettonsi in discussione gli articoli variati del bilancio dell'entrata. Favale domanda come si inscriva nell'art. 93 l'alienazione delle obbligazioni sui beni ecclesiastici per 14 milioni mentre nel solo maggio alienaronsi per 25 milioni. Grimaldi chiederà spiegazioni quindi si sospende l'articolo e la votazione complessiva.

Approvasi l'art. 137 bis del bilancio dei lavori pubblici lasciato sospeso, quindi la spesa complessivo di 178,478,212,95.

Svolgono interrogazioni Micheli e Mussolino sulla questione turco-ellenica. Micheli desidera che Cairoli continui nella politica iniziata col trattato di Berlino favorevole alla Grecia. L'Italia inoltre deve sostenere i proprii diritti in Egitto perchè difende così l'interesse Europeo, non dovendo l'Egitto subire la preponderanza di una sola Potenza. Mussolino desidera che l'Italia consigli alla Grecia di accettare la frontiera proposta dalla Turchia.

Damiani rileva che l'influenza italiana si diminuì gradatamente in Tunisi, e descrive molti fatti comprovanti che un'altra Potenza limitrofa acquista colà l'influenza. Sella dice che per mantenere, influenza occorrono forti mezzi e mentre noi ce ne priviamo, un'altra Potenza impose una nuova tassa, destinata alle spese per Tunisi. Depretis dichiara che il Governo agì sempre con simpatia per la Grecia, ma tace sulla questione delle frontiere, perchè tutte le Potenze lasciano trattarne i loro rappresentanti. Relativamente all'Egitto dice che l'Italia mantenne gl'interessi delle Potenze sotto il controllo europeo.

Nessun trattato Tunisino fu violato eccetto la questione già sopita sul debito Tunisino; e conviene con Sella che l'influenza si ottiene coi forti mezzi e spera che Cairoli continuerà le pratiche iniziate per spedire danaro a Tunisi per sostenere la nostra influenza.

Bonghi interroga sopra una lettera di Paget riferente il quale riferì che Depretis mostrò all'ambasciatore Inglese il piano di Gubernatis per la frontiera Grega, e raccomanda al Governo che imponga ai rappresentanti di sostenere la frontiera stabilita dal trattato di Berlino.

Depretis risponde che mostrò il lavoro di Gubernatis come opera seria, ma l'opinione del Governo fu espressa nella nota mandata alle Potenze, e comunicata ai rappresentanti Italiani. Il compito della Commissione è molto più grave che la semplice delimitazione della frontiera.

Sospendesi la seduta. La seduta pomeridiana comincierà con il seguito della discussione degli esteri ed altri bilanci.

(Seduta pomeridiana).

Cairoli risponde agli interroganti: Circa al passato, le parole di Depretis tranquillano la Camera; circa all'avvenire, i precedenti del presente Ministero sono guarentigie; ma la norma direttiva è il principio della nazionalità: nel conflitto turco-greco il suo criterio è l'articolo 24 del trattato di Berlino. I preliminari della mediazione sono incominciati, e le Potenze stabilirono di comunicare alle parti interessate solamente le deliberazioni unanimi. La Turchia non ancora nominò i plenipotenziari; non opponendosi al procedimento delle Potenze, sperasi che riprenderà le trattative con la Grecia. La quistione egiziana in complesso è delicata; dovere del Ministero è il riserbo; i documenti proveranno se le amministrazioni tutelarono giustamente gl'interessi italiani contro la preponderanza d'altri Governi. L'Italia scambiò con le Potenze l'idea che non facciansi mutamenti senza un'accordo fra la Porta e le Potenze, e un'azione comune delle Potenze provveda alla quistione egiziana.

Importanti sono gl'interessi italiani nella Tunisia; l'influenza di una Potenza estera accennata da Damiani è effetto dell'influenza di capitali privati, e consta che il Governo Tunisino non fece a speculatori concessioni vincolanti la sua libertà. È desiderabile che il capitale italiano si volga là e trarrà grande utilità, il Governo appoggerà per quanto è possibile.

Spera che la Camera sia paga degl'intendimenti del Governo ai quali corrisponderanno i fatti affinchè la politica italiana sia conciliativa, ma ferma, onorevole e degna dell'Italia.

Damiani e Micheli dichiaransi soddisfatti. Bonghi no, Mussolino rassegnato.

Approvansi gli articoli variati del bilancio con un aumento di 6000 lire per le scuole Tunisine; donde la spesa complessiva è di L. 60,243,261.

Si riprende la discussione dagli altri bilanci lasciati in sospeso, quello cioè dell'entrata. Sono date da Simonelli, Marazio e dal ministro Grimaldi alcune spiegazioni intorno alla vendita delle obbligazioni ecclesiastiche state dimandate da Favale, e approvasi in 1463 milioni 472 mila 855 lire, e quello del Ministro del tesoro che, ammessi gli aumenti chiesti dal Ministero per le pensioni, approvasi in 851 milioni 554 mila 850 lire. Approvasi quindi la Legge concernente gli stanziamenti generali della entrata nella detta somma e della spesa nella somma di 1547 milioni 128 mila 797 lire.

Vengono convalidate in seguito le elezioni dei Collegi di Chiari e Montepulciano.

Vengono successivamente approvate queste altre Leggi: convalidazione dei decreti per prelevamento di somme dal fondo spese impreviste e maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo 1879; convenzione per riscatto delle ferrovie romane; esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione dei galleggianti; disposizioni relative alla amministrazione del fondo pel culto; l'estensione della Legge 1876 agli ufficiali di governi provvisori che per causa politica perdettero i loro gradi; convenzione per la costruzione di un carcere cellulare a Piacenza; convenzione per restauri del Teatro Corea in Roma; facoltà data alla Cassa dei depositi e prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi, il quale ultimo disegno di Legge, solleva obbiezioni di Allievi e osservazioni di Salaris a cui rispondono il relatore Leardi, Luzzatti, Depretis e il ministro Grimaldi; procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le Leggi dianzi discusse che sono approvate ad eccezione di quelle relative alle ferrovie romane, alla cassa del deposito e prestiti, alla convenzione pei ristauri al Teatro Corea ed alla costruzione del carcere di Piacenza, per le quali nelle urne non trovansi voti in numero legale.

Senato del Regno. *(Seduta del 21).*

Cairoli presenta i due progetti di Legge sul macinato e il progetto sugli alcool, ed i due progetti sulla Convenzione monetaria e sulla modificazione delle Leggi di registro e bollo, sul pagamento trimestrale della rendita consolidata, e sulla fabbricazione di armi portatili, e chiede l'urgenza per tutti questi progetti.

L'urgenza è accordata.

Si dice nuovamente che Melodia avrà il segretariato dei lavori pubblici e Pasquali quello dell'interno.

— L'ufficio centrale si è radunato onde esaminare lo schema della relazione sulla legge delle costruzioni. Brioschi dichiarò che in causa delle molti petizioni inviate al Senato, è necessità ritardarne le conclusioni.

TELEGRAMMI

Vienna, 20. Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, un Consiglio dei ministri comuni per trattare di affari ferroviari. Vi presero parte Tisza, Szapary, Stremayr, Pretis, e secondo il *Fremdenblatt* anche il ministro Taaffe ritornato da Elleschau ove fu a visitare la famiglia.

Costantinopoli, 20. La crisi ministeriale è terminata. Il Sultano accettò il programma di Kereddine. Nechad pascià parte domani per volo. 5000 soldati di fanteria e 500 di cavalleria sono di già partiti. La Russia insiste presso le Potenze per la revisione della frontiera di Arabtabia prima dello sgombero della Bulgaria. Una Nota della Russia domanda che si definiscano le questioni pendenti.

Londra, 21. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Re di Spagna è atteso la prossima settimana.

Lo Czar rinunziò di regalare alla Bulgaria pel servizio del Danubio la flottiglia russa che ritorna ad Odessa.

Lo Czar chiamò Korsakoff a Pietroburgo per dargli il portafoglio delle finanze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Per evitare imbarazzi nelle questioni della politica estera, la Russia non intende di occupare Merw.

Le relazioni dell'Inghilterra colla Russia sono eccellenti.

Vienna, 21. È ancora incerto l'accordo cogli czechi. Pel caso che l'accordo non possa venire combinato, si ritiene che rimarrà al potere l'attuale Gabinetto. L'Imperatore offerse il castello di Miramare come dimora dell'ex-kedive di Egitto. Ismail pascià rifiutò l'offerta.

Budapest, 21. Asboth smentisce le dichiarazioni di Erlanger e di Dreher a proposito delle loro relazioni d'affari col conte Zichy-Ferraris; aggiunge nuovi scandalosi ragguagli ed afferma che il loro contegno dipende dalle promesse fatte di serbare il silenzio.

Pietroburgo, 20. Sono state decretate dal Governo nuove misure di rigore per le tipografie e per la vendita di caratteri. Notizie da Kiew annunziano che dalle prigioni di quella città evasero dieci *nihilisti*. Alcuni guardiani carcerari furono arrestati.

ULTIMI

Pietroburgo, 21. Ieri l'altro è scoppiato un incendio alla fiera di Nijni Novogorod. Molte botteghe furono incendiate. Parecchie persone uccise, e ferite.

Bucarest, 21. Bratiano annunziò alla Camera che il principe lo incaricò di formare il ministero.

Roma, 21. La *Gazzetta ufficiale* reca che Bresciamorra, prefetto di Chieti, fu collocato disposizione del Ministero, Millo prefetto di Portomaurizio nominato prefettodi Arezzo, Ramognini nominato prefetto di Portomaurizio.

Berlino, 21. Si ha da Monaco che monsignore Masella non andrà quest'anno a Kissingen, e che soggiornerà in Italia durante il congedo.

Vienna, 22. Secondo la *Rivista del lunedì* nessun cambiamento ministeriale avrà luogo prima che decidasi la questione se gli czechi entreranno nel *Reichsrath* per farvi valere le loro pretese. Il *Reichstrath* si riunirebbe alla metà di settembre.

Marsiglia, 22. Ieri, in occasione della festa di Sant'Enrico, ebbe luogo un banchetto legittimista. Il Presidente, marchese Foresta, parlando a nome del Re, dichiarossi autorizzato a smentire che Enrico V preferisca restare all'estero, ed affermare anzi che desidera di venire in Francia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Versailles, 22. Ieri la Camera approvò il bilancio della marina e cominciò la discussione per l'autorizzazione ad una proroga dei trattati di commercio.

Londra, 22. Hassi dal Capo che gli inglesi sono giunti a Ulunoti, dopo una scaramuccia. Cettivajo incendiò i depositi dei Kraals militari.

Menfi, 24. Altri quattro morti di febbre gialla; ieri dieci nuovi casi.

Roma, 22. Oggi probabilmente la Camera non sarà in numero per compiere la votazione delle ultime leggi discusse. Sino a novembre è probabile che non avvenga composizione tra le frazioni della Sinistra. Il Re non partirà da Roma, se non dopo le deliberazioni del Senato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 19, si ricevono migliori notizie. Si fece in quel giorno la vendita di una greggia classica friulana $^{11}/_{12}$ a lire 86 e di altra di seconda qualità vecchia $^{9}/_{12}$ intorno a lire 77. Da Lione ci telegrafano: mercati generalmente con migliore domanda a prezzi bassi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 19 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Derrata					
Frumento all'ett.	vecchio	da L.	21.50	a L.	22.20
Id.	nuovo		19.15	a »	20.—
Granoturco	»	»	13.20	»	13.90
Segala	vecchia	»	12.15	»	12.50
Id.	nuova	»	10.75	»	11.10
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 19 luglio

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15.1[4
Italiano	79.5[8	Turco	11.7[8

FIRENZE 21 luglio

Rend. italiana	83.82.1[2	Az. Naz. Banca	2268.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.1[2	Fer. M. (con.)	398.—
Londra 3 mesi	27.82 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	858.—
Az. Tab. (num.	878.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 21 luglio

Mobigliare	273.—	Argento	—.—
Lombarde	123.75	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.70
Austriache	281.—	Ren. aust.	68.25
Banca nazionale	831.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.20.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 luglio

3 0[0 Francese	82 80	Obblig. Lomb.	310.—
3 0[0 Francese	118.15	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	197.—	C.Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97.81
» Romane	112.—	Lotti turchi	47.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.70 Argento —.— Nap. 9.20.—

BORSA DI MILANO 21 luglio

Rendita italiana 88.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 luglio

Rendita pronta 88 70 per fine corr. 88.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.88 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.07	a 22.09
Bancanote austriache	» 239 50	» 240.—
Per un fiorino d'argento	da 2.39.1[2	a 2.40.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l'**Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli e Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi 15

all'ingrosso » 12

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR

DI ORGANI

PIANOFORTI E

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche. Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretraii.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diurettici; nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certe effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi* di *renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurrata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Rigraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo

DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti,** farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie. 2

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.